

Affari generali - Maniaci

Un itinerario attraverso la storia del manicomio di Racconigi

FONTI CORRELATE PER LA STORIA DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO
PER LA PROVINCIA DI CUNEO IN RACCONIGI

di Daniela Caffaratto

Gli archivi costituiscono un universo così multiforme e variegato che a prima vista può apparire addirittura disorientante, anche se ci si trova in una situazione ottimale, qual è quella degli archivi riordinati ed inventariati. Infatti, le relazioni possibili fra i documenti all'interno dello stesso archivio sono così numerose che, spesso, i ricercatori, nel corso della loro attività di studio si trovano a dovere ripetutamente modificare il proprio percorso di ricerca, proprio perché sollecitati dai legami multidirezionali, continuamente nuovi, che possono essere individuati fra le carte. Analogamente, nel corso di una ricerca, è anche possibile disegnare una rete di relazioni tra archivi diversi, costruendo la propria rotta di navigazione a mano a mano che si procede.

Le pagine che seguono vogliono proprio essere un piccolo "aiuto nella navigazione" per chi abbia la curiosità di studiare l'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi, capace di fornire le coordinate fondamentali.

A fronte. Un fascio di documenti appartenenti alla categoria Affari Generali della sezione dedicata al Manicomio provinciale di Racconigi nell'Archivio provinciale di Cuneo (Archivio della Provincia di Cuneo, titolo 10, categoria 1; d'ora in poi: APCN, ... Si veda anche la Guida all'uso dell'inventario a p. 156).

ARCHIVIO DELL'A.S.L. CUNEO 1 - OSPEDALE NEUROPSICHIATRICO PER LA PROVINCIA DI CUNEO IN RACCONIGI

L'Ospedale neuropsichiatrico per la provincia di Cuneo, con sede in Racconigi, fu istituito dalla Provincia di Cuneo nel 1871, per ottemperare agli obblighi di assistenza verso i "mentecatti poveri" imposti con la Legge comunale e provinciale n. 2248 del 20 marzo del 1865, con la quale erano attribuite alle Province le spese per la costruzione degli istituti di ricovero e il mantenimento obbligatorio dei mentecatti poveri. La Provincia di Cuneo scelse Racconigi come sede del manicomio, e non la città di Cuneo, a causa della collocazione geografica più centrale rispetto a tutto il territorio provinciale¹.

A partire dal 1871 quindi si formò presso la sede dell'ospedale un grande archivio, risultato delle attività sanitarie e amministrative che si andavano quotidianamente svolgendo nel nosocomio.

Poco dopo un secolo di esistenza, a seguito della riorganizzazione del sistema sanitario nazionale conseguente all'applicazione delle leggi n. 180 e n. 833 del 1978, la competenza per la cura delle malattie psichiatriche fu trasferita, attraverso un lento e graduale processo ultimatosi in Piemonte nel 1997, prima alle unità sanitarie locali e poi alle aziende sanitarie locali. Il fondo archivistico sedimentatosi presso l'ospedale di Racconigi non è mai stato spostato da quella sede, passando di mano in mano attraverso i diversi enti che si sono susseguiti da allora, fino all'attuale: l'Azienda Sanitaria Locale Cuneo 1.

¹ Per le vicende che portarono alla costituzione del manicomio di Racconigi cfr: Massimo Moraglio (a cura di), *Effimeri entusiasmi, quotidiane sofferenze. La fondazione del manicomio di Racconigi (1871)*, Boves, Araba Fenice, 2007.

MODULARIO DEGLI STATI IN UNO PRESSO L'OSPEDALE NEUROPSICHIATRICO PROVINCIALE DI RACCONIGI

MOD. N°.

1	✓	Biglietto d'ingresso	✓
2	✗	Permesso di visita	libero
3	✓	Certificato di esistenza in vita	✓
4	✓	Avviso di licenziamento (al Sig. Procuratore della Repubb.)	✗
4-bis	✓	" " " (al Sig. Presidente Amm/na Prov.le)	✗
5	✓	Laboratori scientifici (esame o ricerca di.....)	✓
6	✓	Partecipazione di decesso (all'Off. Stato Civ. di Racconigi)	✗
6-bis	✓	" " " (cartolina al Sindaco del Com. resid.)	✗
6-a	✓	" " " (al Presidente Amm/na Prov.le)	✗
6-b	✓	" " " (al Sig. Procuratore della Repubb.)	✗
7	✓	Proposta di nomina dell'amministratore provvisorio	✗
8	✓	Partecipazione di ricovero o licenziam. definitiva	✗
9	✓	Carta lettera Direzione Medica	✗
10	✓	Cartolina-richiesta dell'estratto dall'atto di nascita	✗
11	✓	Cartellini schedario corrente (DONNE)	✗
12	✓	" " " (UOMINI)	✗
13	✓	Bilancio periodo di osservaz. e partecipaz. di ricovero definitivo	✗
14	✓	Ricevuta di ricovero	✗
15	✓	Modulo informativo prescritto per l'ammissione dei malati	✗
16	✓	Richiesta di dimissione	✗
17	✓	Risultato dell'esame radiografico	✗

VE	63	✓	Nota degli oggetti posti fuori uso e distrutti nel mese di...
VE	64	✓	Registro d'inventario
libero	65	✓	Blocco ricettario ambulatori di professionisti - Malattie nervose e mentali
	66	✓	Rapporto colloqui telefonici interurbani del giorno....
VE	67	✓	Blocco buoni magazzino - prelievamento materiali
VE	68	✓	Blocco buoni di richiesta (cancelleria-materiali ecc.)
VE	69	✓	Rapporto mensa Medici
VE	70	✓	Scheda per schedario magazzino materiali
VE	71	✓	Dichiarazione di versam. di denaro di proprietà del ricoverato alla Cassa Osp.
	72	✓	Operativa pratica malati reparto a Porte Aperte (UOMINI-color camera)
	72-b	✓	" " " " " " " " (DONNE-color camera)
	73	✓	Dispositivo per la funzionalità vegetativa (impiegato)
	74	✓	Cartellini cura (UOMINI-color celeste)
	74-a	✓	" " " (DONNE-color giallo)
	75	✓	Buono spesa postale n.....del.....
	76	✓	Richieste di lavoro
	77	✓	Nota degli oggetti recati seco dal ricoverato (UOMINI)
	78	✓	Scheda carico e scarico Farmacia
VE	79	✓	Buoni Farmacia
	80	✗	Situazione contabile e di cassa accertata il giorno.....
	81	✓	Movimento ricoverati Reparto Comune
	82	✓	" " " a Porte Aperte
	83	✓	Variazioni giornaliere malati
VE	84	✓	Blocco ricevute merci introdotte in Ospedale (Portineria)
VE	85	✓	Movimenti del materiale avvenuti nel giorno.....

L'ubicazione relativamente distante del manicomio dalla sede della Provincia e il fatto che la gestione amministrativa corrente e quella sanitaria dipendessero dalla Direzione che operava all'interno dell'ospedale certamente favorirono la creazione di un fondo archivistico autonomo, lasciato integralmente all'ente subentrante alla Provincia dopo la chiusura degli ospedali psichiatrici.

Dagli anni Ottanta del Novecento, il progressivo abbandono delle strutture manicomiali, via via sempre meno presidiate, portò ad un inevitabile degrado degli archivi ivi conservati, colpevolmente trascurati e ripetutamente fatti oggetto di vandalismo. Solo nel corso dell'ultimo decennio si è provveduto al recupero, al riordino e all'inventariazione di tutto il patrimonio archivistico ospedaliero esistente. Tale archivio è costituito da due fondi distinti, che hanno avuto trattamenti archivistici diversi. Il fondo più propriamente sanitario, costituito da 52.600 cartelle cliniche relative ad altrettanti ricoveri, suddiviso nelle tre serie "Coatti", "Volontari", "A porte aperte", dopo la chiusura del manicomio, è stato maggiormente vigilato e protetto dalla stessa A.S.L., forse perché la sua conservazione e manutenzione costituiva un interesse attivo, oltre a derivare da uno stringente obbligo di legge. Dopo essere stato ricondizionato in nuovi contenitori è stato oggetto di una schedatura più approfondita, grazie alla informatizzazione dei dati realizzata col software Arcanamente², realizzato dal Ministero per i beni e le attivi-

² Cfr. il saggio in questo volume a cura di Rosanna Cosentino e Cristina Covizzi.

Alcuni fogli che elencano l'estesissima modulistica in uso presso l'Ospedale Psichiatrico di Racconigi. Da questi si evince come ogni evento, ogni variazione ed ogni aspetto delle vite dei ricoverati e dell'attività nosocomiale venisse registrata minuziosamente (Azienda Sanitaria Locale Cuneo 1 - Ospedale Neuro Psichiatrico, u.a. 1379; d'ora in poi: A.S.L. CNI - ONP, ... Si veda anche la Guida all'uso dell'inventario a p. 156).

A Fronte. L'Ospedale Psichiatrico di Racconigi vanta una ricca e preziosa biblioteca di testi scientifici: un patrimonio di conoscenze e riflessioni mediche stratificatesi in oltre cent'anni di attività clinica e di ricerca (Archivio Hapax, 2009).

42	✓	Contabilità del reparto Neurologico nel.....bimestre19..
43	✓	<i>Scheda</i> Regolamento di liquidazione rette e competenze diverse
44-a	✓	Cartella clinica Rep.Neurologico (a Porte Aperte-UOMINI)
44-b	✓	Diario come sopra
45-a	✓	Cartella clinica Rep.Neurologico (a Porte Aperte-DOXXE) - <i>già</i>
45-b	✓	Diario come sopra (<i>uomini</i>) - <i>verde</i>
46	✓	Movimento degli nati e morti avvenute nel mese di <i>settembre 1911</i> !
46-a	✓	" " " " " " (INTERCALARE)
47	✓	Cartellini malati ricoverati Reparto Neurologico (a P.A.) <i>Foglio per i malati ricoverati nel reparto Neurologico</i>
48	✓	Cartellini ricoverati Reparto Neurologico (ordinazione al)
49	✓	Foglio quotidiano statistico delle sessioni femminili <i>libro</i>
50	✓	Foglio quotidiano statistico delle sessioni maschili <i>libro</i>
51	✓	Rapporto del capo sezione al sorvegliante
52	✓	Rapporto mattinale del capo sezione al sorvegliante
53	✓	Servizio d'affari del sorvegliante <i>libro verde</i>
54	✓	Ordine di servizio
55	✓	Rapporto del sorvegliante al Medico Direttore <i>della nuova fabbrica</i>
56	✓	Cartellini generali dei ricoverati per lo schedario generale
57	✓	Specchietto oggetti di inventario <i>prende (con 1913) - 57-a - 1911 (1913)</i>
58	✓	Cartelle generiche (manila) Ospedale Neuropsichiatrico
59	✓	Fatture
60	✓	prospetto rendimenti fatture
60-a	✓	" " " " (COPIA)
61	✓	Prospetto di autorizzazione all'esecuzione di lavori straordinari
62	✓	Registro di contenzione dei malati

tà culturali nell'ambito del progetto nazionale denominato "Carte da legare".

Il fondo archivistico di carattere amministrativo comprende invece tutti gli altri tipi di documenti che furono prodotti e accumulati in loco, utili al funzionamento dell'ospedale. Pur considerando le numerose lacune presenti in alcune serie documentarie, la massa documentaria conservata rispecchia una macchina organizzativa complessa, in grado di svolgere le sue funzioni nella massima autonomia possibile. Questo è il motivo per cui, ad esempio, poiché ai fini amministrativi poteva risultare assai utile avere immediatamente a disposizione la serie dei "Contratti", fu formata una raccolta di atti in copia contenente solamente i contratti relativi all'ospedale stipulati dalla Provincia, mentre gli originali, riferibili a contratti di qualsivoglia genere, si accumularono in sequenza cronologica generale presso l'archivio della Provincia stessa. I due archivi dunque, quello della Provincia e quello dell'Ospedale, hanno strettissime relazioni fra loro e sono complementari. Un altro esempio di connessione inscindibile fra i diversi archivi è dato dalla serie dei fascicoli individuali del personale, conservata presso l'Ospedale, e la serie dei fascicoli dei concorsi conservata invece nell'archivio della Provincia: per ricostruire la carriera dei medici che prestarono servizio a Racconigi è indispensabile consultare entrambe le serie documentarie. Ancora, per quanto riguarda i documenti contabili archiviati a Racconigi, risulta mancante la serie dei mandati di pagamento, conservati invece nell'archivio provinciale, tuttavia tale lacuna è compensata dalla raccolta dei libri mastri dal 1874 al 1939. In sintesi, dall'esame della documentazione conservata presso l'Ospedale emerge una prassi amministrativa e contabile consolidata, precisa e rigorosa, spesso quasi ossessiva, come testimonia ad esempio la ridondanza delle registrazioni relative ai ricoverati.

Tuttavia, segnali di una certa autonomia nella gestione documentaria, rispetto al sistema archivistico della Provincia, si ricavano sia dalle scarse segnature archivistiche riferibili alla classificazione in uso presso la Provincia, riportate sulle pratiche, sia dal fatto che sul frontespizio delle cartelle cliniche compare la "Categoria IX", voce di classificazione non presente nel titolario provinciale (vedi sotto)³.

La ricchezza documentaria dell'Ospedale appare in tutta la sua evidenza sfogliando l'inventario qui pubblicato. Ci viene offerto uno spaccato sulla vita quotidiana che si svolgeva all'interno del nosocomio, scandita dalle attività lavorative condotte dai ricoverati, quali ad esempio la panificazione, il laboratorio di calzoleria e di falegnameria, il lavoro nei campi, nonché dai momenti dedicati

³ Cfr. inoltre il saggio in questo volume a cura di Rosanna Cosentino e Cristina Covizzi.





alle attività di tipo ricreativo. Inoltre le informazioni di tipo sanitario sono ricavabili in modo consistente anche al di fuori delle cartelle cliniche, ossia da altre tipologie documentarie quali, ad esempio, i diari clinici dei medici e le relazioni rese dal personale infermieristico (suore e infermieri).

Ad integrazione delle fonti documentarie in senso stretto presenti nell'Ospedale di Racconigi, occorre ricordare che accanto all'archivio è presente una ricchissima biblioteca medica, che ancora oggi, nonostante le sicure perdite o sottrazioni subite nel tempo, costituisce un giacimento librario interessantissimo per ricostruire la cultura medico-scientifica degli psichiatri che hanno diretto il manicomio. Anch'essa è in attesa di un'adeguata catalogazione e valorizzazione, che si auspica non tardi a realizzarsi.

A proposito di fonti a stampa, una menzione particolare meritano le due riviste scientifiche che furono fondate presso l'Ospedale: "Effemeride del Manicomio provinciale di Cuneo" e "Schizofrenie".

La prima rivista fu fondata nel 1887 dal direttore Oscar Giacchi: si trattava di pubblicazioni mensili che durarono solo due anni, dal 1887 al 1889. "Schizofrenie" invece nacque molto più tardi, nel 1931, per iniziativa del direttore Emilio Rizzati e come organo d'informazione del "Primo centro provinciale di studio della demenza precoce" da lui fondato. Con cadenza trimestrale uscì sotto la direzione di Rizzati dal 1931 al 1939 e successivamente riprese, dal 1942 al 1952, col direttore Borgarello. Durante la direzione di Rizzati la rivista ebbe un respiro internazionale, ospitando, oltre agli studi dei medici di Racconigi, anche quelli di illustri psichiatri italiani ed esteri.

A sinistra, copertina del volume VII, n. 1-3 della rivista "Schizofrenie", rilevante organo di divulgazione dell'attività clinica e scientifica della struttura psichiatrica racconigese. La copertina è listata a tutto in memoria del giovanissimo biologo Mario Piolti, autore di una delle relazioni presente nel volume e appena deceduto sulla parete sud dell'Auguille de Triolet, nel gruppo del Monte Bianco. Si noti come pochi mesi prima dell'emanazione delle leggi razziali comparisse ancora fra i membri della redazione scientifica della rivista il dott. M.S. Levi di Vercelli, non più presente nelle annate successive (A.S.L. CN1 - ONP, biblioteca).

A destra, frontespizio del volume dell'Inventario generale dell'Archivio dell'Amministrazione della Provincia di Cuneo, che descrive i fascicoli di tutta l'amministrazione provinciale dagli anni Sessanta dell'Ottocento al secondo dopoguerra (APCN - archivio storico).

ARCHIVIO DELLA PROVINCIA DI CUNEO

L'ente Provincia di Cuneo fu istituito nel 1859 a seguito del Regio decreto n.3702 del 23 ottobre dello stesso anno (Testo unico sulle amministrazioni comunali e provinciali); si tratta quindi una delle più antiche province d'Italia e territorialmente la più estesa del Piemonte⁴.

L'archivio della Provincia è imponente: misura oltre 2000 metri lineari di sviluppo ed è suddiviso in diversi locali nella sede principale dell'ente, in corso Nizza 21 a Cuneo. Si formò nell'Ottocento in modo strutturato, attraverso l'applicazione di una classificazione dei documenti in 14 "titoli", ossia voci di primo livello, che riflettevano in linea di massima l'attività svolta dall'ente.

Le voci previste dal titolario erano le seguenti:

- Titolo 1. Personale
- Titolo 2. Patrimonio
- Titolo 3. Verbali, Contratti, Corrispondenza
- Titolo 4. Acque
- Titolo 5. Ponti e Strade
- Titolo 6. Progetti e Sussidi
- Titolo 7. Agricoltura, Industria e Commercio
- Titolo 8. Istruzione Pubblica
- Titolo 9. Esposti e Beneficienza
- Titolo 10. Manicomio
- Titolo 11. Carabinieri
- Titolo 12. Finanze
- Titolo 13. Milizia, Sicurezza, Sanità
- Titolo 14. Affari Diversi

Alcune pagine dell'Inventario dell'Archivio amministrativo della Provincia di Cuneo, in cui compaiono voci relative al Manicomio provinciale di Racconigi.

A sinistra, dal titolario dell'archivio provinciale, il titolo 10, dedicato al nosocomio di Racconigi.

A destra. All'interno della categoria 4 "Pazzi", sotto la voce "Accettazione definitiva, uscite ed altri provvedimenti" per indicare i degeni del nosocomio viene utilizzata una molteplicità di parole: ricoverati, pazzi, mentecatti, maniaci, alienati (APCN - archivio storico).

I. Istruzione pubblica	1. Consiglio scolastico - Affari generali	235
	2. Opere scolastiche	236
	3. Scuole elementari	237
	4. Scuole normali e magistrali	239
	5. Scuole tecniche	241
	6. Scuole tecniche, normali, professionali ecc.	243
	7. Scuole tecniche e professionali	244
	8. Giornali e biblioteche	247
J. Esposti e Beneficienza	1. Esposti ed altri decessi	251
	2. Opere Pie	252
	3. Ospizi - Beneficienza	259
X. Manicomio	1. Affari generali	263
	2. Amministrazione	264
	3. Amministrazione	266
	4. Asili	269
	5. Conoscenza	270
	6. Ricoveri e decessi	273
	7. Manicomi diversi	274
XI. Carabinieri	1. Amministrazione - Affari generali	273
	2. " " " " " "	274
	3. " " " " " "	275
	4. " " " " " "	279
	5. " " " " " "	281

Titolo 10. Manicomio.		Categoria 4. Pazzi.			
DENOMINAZIONE	Descrizione dei documenti	Anni	Posizione Archivio	Attestazioni e riferimenti	
Accettazione definitiva, uscite ed altri provvedimenti	1. Stato nuovo in Manicomio	1860-70	215	216	
	2. Accettazione di foggi	1862-65	217	218	matricole def.
	3. Accettazione definitiva, uscite ed altri provvedimenti generali	1870-74	217	218	
	4. " " " " " "	1875-77	218	219	matricole def.
	5. " " " " " "	1878-79	218	219	matricole def.
	6. Ricoveri pazzi della Provincia di Cuneo - Manicomio	1879	219	220	matricole def.
	7. Ricoveri di ricoverati negli Asili di "Pazzi"	1879	219	220	matricole def.
	8. Ricoveri pazzi di ricoverati nei Manicomi diversi della Provincia	1879	219	220	matricole def.
	9. Ricoveri pazzi " " " " " "	1879-80	219	220	matricole def.
	10. " " " " " "	1879	219	220	matricole def.
	11. Ricoveri pazzi - Ricoveri generali del Manicomio	1879	219	220	matricole def.
	12. Ricoveri pazzi " " " " " "	1879	219	220	matricole def.
	13. Ricoveri pazzi " " " " " "	1879	219	220	matricole def.
	14. Ricoveri pazzi " " " " " "	1879	219	220	matricole def.
	Pazzi presenti	1. Fogli individuali dei pazzi presenti - Lettera A			
2. " " " " " "					
3. " " " " " "					
4. " " " " " "					
5. " " " " " "					
6. " " " " " "					
7. " " " " " "					
8. " " " " " "					
9. " " " " " "					
10. " " " " " "					
11. " " " " " "					
12. " " " " " "					
13. " " " " " "					
14. " " " " " "					

⁴ Il quadro storico che ha portato alla costituzione della Provincia di Cuneo è delineato nel volume di A.A. Mola, *Storia dell'Amministrazione provinciale di Cuneo dall'Unità al fascismo (1859-1925)*, Torino 1972.



Come si vede, all'attività di assistenza manicomiale è stata dedicata una voce specifica, il titolo 10 "Manicomio", al suo interno articolato nelle "categorie" seguenti:

Categoria 1. Affari generali

Categoria 2. Patrimonio

Categoria 3. Personale

Categoria 4. Pazzi

Categoria 5. Contabilità

Categoria 6. Relazioni e statistiche

Categoria 7. Manicomi diversi

Categoria 8. Succursali manicomiali⁵.

L'archivio storico, così strutturato, è dotato di un prezioso strumento di consultazione: il "repertorio" dei fascicoli dell'allora archivio corrente, a partire dagli anni Sessanta dell'Ottocento fino al secondo dopoguerra.

Nel repertorio si compiva una duplice registrazione: si annotavano, infatti, sia i fascicoli ancora aperti, facenti dunque parte dell'archivio corrente, sia quelli trasferiti all'archivio di deposito, dopo la chiusura della pratica. Dal repertorio dunque è possibile trarre un'immagine assai precisa di quale fosse la consistenza dell'archivio e dell'attività che l'ente svolgeva. Purtroppo, allo stato attuale, dobbiamo constatare che il reperimento dei fascicoli registrati nel repertorio è molto difficoltoso, sostanzialmente a causa del grave stato di disordine in cui giace tutto l'archivio storico.

Le pratiche descritte nel repertorio sono ovviamente tutte ugualmente utili per una ricostruzione della storia dell'ospedale, ma alcune meritano una particolare menzione: la raccolta degli statuti e dei regolamenti (purtroppo lacunosa) a partire dal 1867 (Tit. 10 - Cat. 1);

L'Ospedale Psichiatrico di Racconigi vanta una ricca e preziosa biblioteca di testi scientifici: un patrimonio di conoscenze e riflessioni mediche stratificatesi in oltre cent'anni di attività clinica e di ricerca (Archivio Hapax, 2009).

⁵ Voce introdotta nel titolario dagli anni Venti del Novecento.

le pratiche relative alla costruzione, alla manutenzione e ai lavori realizzati nel manicomio (Tit. 10 - Cat. 2) dal 1866; i fascicoli dei concorsi, nomine, dimissioni ecc. di tutto il personale, da quello sanitario a quello amministrativo, suore comprese, dal 1871 (Tit. 10 - Cat. 3); la serie dei fascicoli individuali dei ricoverati, suddivise nelle tre sottoserie "Pazzi presenti", "Pazzi usciti", "Pazzi morti" (Tit. 10 - Cat. 4). Quest'ultima è una serie archivistica molto consistente (circa 80 metri lineari) che non deve trarre in inganno. All'interno di questi fascicoli, infatti, non si conservano documenti di carattere sanitario, salvo qualche eccezione, ma documentazione di carattere squisitamente amministrativa e contabile, prodotta e conservata dall'"Ufficio amministrativo provinciale" e relativa sostanzialmente al pagamento degli oneri di ospedalità a carico della Provincia. Poiché la Provincia si accollava anche le spese per il mantenimento dei pazienti provenienti dalla provincia di Cuneo ma ricoverati in altri ospedali in Italia (art. 73 del Regio decreto del 16 agosto 1909 n. 615, Regolamento sui manicomi e gli alienati), questa serie di fascicoli degli assistiti non coincide perfettamente con la serie delle cartelle cliniche conservate nell'archivio dell'ospedale di Racconigi, ma comprende per l'appunto anche le pratiche individuali relative al recupero delle rette sostenute per i malati che furono ricoverati negli altri manicomi.

Particolarmente interessanti sono anche le numerosissime relazioni e le statistiche mensili e annuali redatte a partire dal 1871 sul movimento dei ricoverati, classificate in Tit. 10 - Cat. 6. Dagli anni Sessanta del Novecento, invece, la Provincia adottò un nuovo titolario di classificazione, all'interno del quale la documentazione relativa all'ospedale neuropsichiatrico trovò posto alla voce di primo livello "Categoria 7". Anche questa parte dell'archivio è priva di inventario, ma la consultazione è agevolata dalla presenza di rubriche alfabetiche annuali.

Per qualsiasi ricerca di tipo istituzionale è ovviamente essenziale la consultazione dei verbali dei due organi deliberanti in seno all'amministrazione provinciale nell'Ottocento e nel Novecento: la Deputazione e il Consiglio.

In particolare, la raccolta a stampa dei verbali del Consiglio provinciale costituisce una fonte preziosissima, in quanto contiene le relazioni annuali presentate dal direttore del manicomio alla propria Commissione amministrativa. Da tali relazioni emerge prepotentemente la figura del direttore, il quale, pur essendo un medico, era l'unico responsabile dell'andamento dell'ospedale sia sotto il profilo sanitario sia sotto quello amministrativo. Le relazioni sono corredate di numerose tabelle statistiche sui pazienti, ricche di dati, oltre che sulle patologie raggruppate secondo la nomenclatura dell'epoca, anche sul movimento dei ricoverati, distinti secondo lo stato civile (celibi, nubili, coniugati/e, vedovi/e), la provenienza e l'età; dalla descrizione accurata che i diversi direttori lasciano delle terapie adottate e del trattamento globale fornito al paziente, emergono inoltre altre interessantissime notizie per la storia della psichiatria e del pensiero scientifico, che trovarono applicazione nella pratica medica e nella sperimentazione attuate a Racconigi.

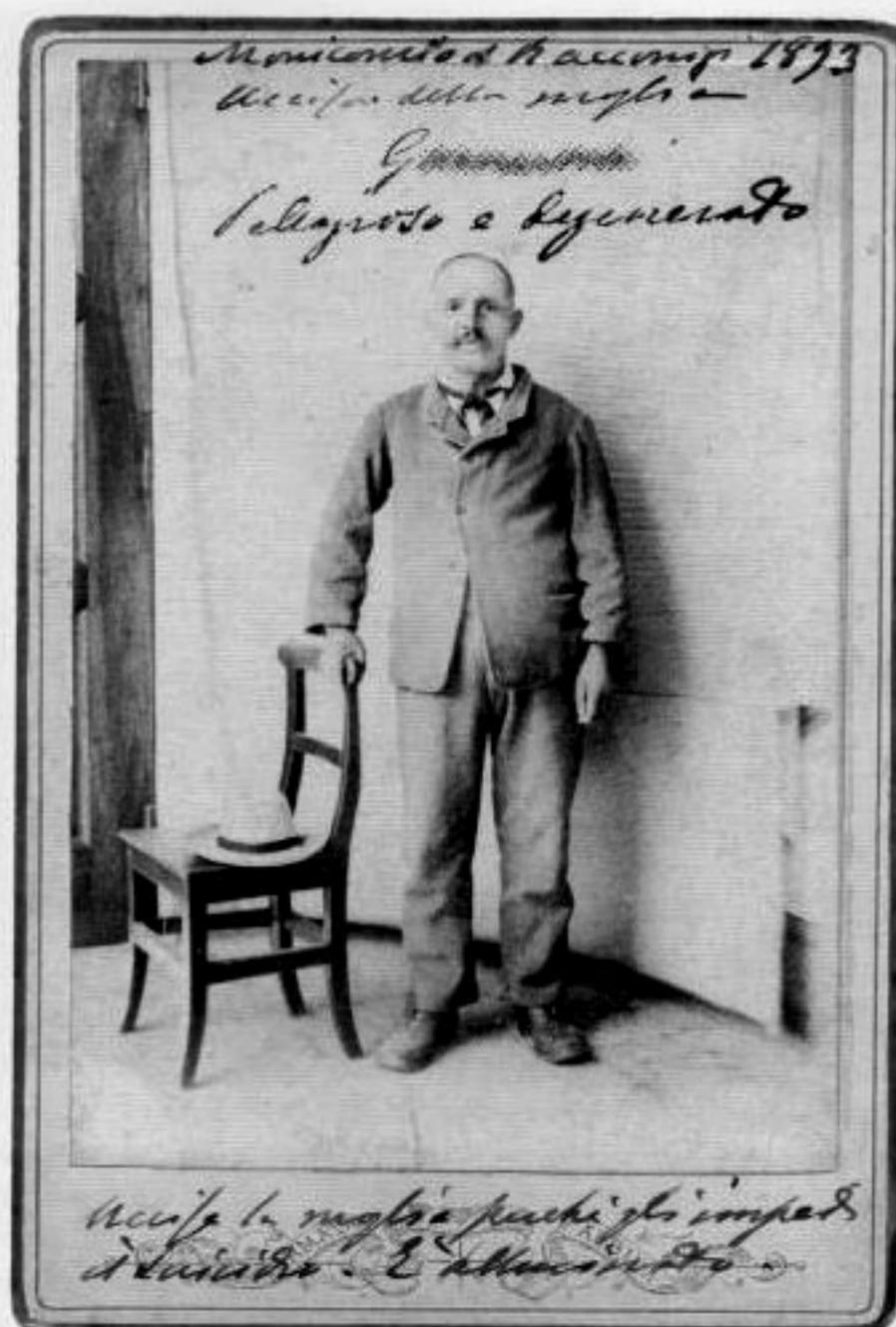
L'ARCHIVIO DEL MUSEO DI ANTROPOLOGIA CRIMINALE CESARE LOMBROSO

Presso il Dipartimento di anatomia, farmacologia e medicina legale dell'Università degli Studi di Torino, è conservato l'archivio del Museo di antropologia criminale "Cesare Lombroso", riordinato ed inventariato nel 2005. L'archivio è suddiviso in due fondi archivistici, frutto della multiforme attività svolta a Torino dal famoso antropologo Cesare Lombroso, nella sua qualità di direttore dell'Istituto di medicina legale.

Il primo fondo, denominato "Cesare Lombroso", raccoglie, a partire dal 1854, le carte più strettamente personali, alcune delle quali rispecchiano le sue relazioni familiari, mentre molto più numerose sono quelle connesse alla sua carriera di medico, di antropologo, di psichiatra e studioso di criminologia.

Il secondo fondo archivistico denominato "Museo Cesare Lombroso", comprende i documenti che il Lombroso e il suo successore Mario Carrara accumularono nel corso degli anni, accanto alla vastissima collezione di oggetti e manufatti provenienti dalle carceri

Numero	Descrizione	Annotazioni e riferimenti
337	85 dep.	
338	339	archivio dep.
339	85 dep.	
340		archivio dep.
341	409	401 archivio dep.
342	339	archivio dep.
343	339	archivio dep.
344	337	
345	339	85 dep.
346	339	1901-1905 arch. (L. 600) archivio dep.
347		archivio dep.
348		archivio dep.
349		
350		
351		
352		
353		
354		
355		
356		
357		
358		
359		
360		
361		
362		
363		
364		
365		
366		
367		
368		
369		
370		
371		
372		
373		
374		
375		
376		
377		
378		
379		
380		
381		
382		
383		
384		
385		
386		
387		
388		
389		
390		
391		
392		
393		
394		
395		
396		
397		
398		
399		
400		



giudiziarie e dai manicomi; documenti finalizzati allo studio, alla didattica ed intrinsecamente legati alla costituzione dell'originalissimo museo psichiatrico e criminologico che porta il suo nome, il cui riallestimento è stato da poco inaugurato⁶. Il fondo archivistico collegato alle raccolte del Museo conserva dunque serie documentarie interessantissime oltre che per la ricostruzione della storia del museo attraverso la propria documentazione amministrativa, quali ad esempio gli inventari degli oggetti, anche per gli studi di antropologia e criminologia condotti dal Lombroso e dai suoi successori, come gli scritti, i disegni e i ritratti dei mattoidi e dei detenuti, le schede segnaletiche dei criminali, i tabelloni per la didattica, ecc...

Vi è poi un terzo fondo archivistico di straordinaria importanza, attualmente in corso di schedatura analitica: il fondo fotografico⁷.

Il materiale fotografico raccolto dal Lombroso, sui diversi supporti, stampe e lastre, costituisce un patrimonio importantissimo, oltre che per la storia della fotografia, soprattutto

Ritratti fotografici eseguiti nel 1893 di alcuni criminali ricoverati presso l'Ospedale Psichiatrico di Racconigi, sui quali gli psichiatri potevano compiere valutazioni fisiognomiche di massima; a margine sono vergate brevi annotazioni biografiche e cliniche. A sinistra, il fratricida M., a destra, l'uxoricida G., pellagroso e degenerato, "uccise la moglie perché gli impedì di suicidarsi. [Era] allucinato" (Archivio del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso", fondo fotografico).

⁶ Silvano Montaldo, Paolo Tappero (a cura di), *Il Museo di antropologia criminale Cesare Lombroso*, Torino Utet, 2009.

⁷ Cfr. Adalberto Caffaratto, *La raccolta di fotografie segnaletiche del Museo di antropologia criminale di Torino: la fotografia come documento e testimonianza dell'opera di Cesare Lombroso*, in *Annali dell'Ospedale Maria Vittoria di Torino*, vol. XXIII, n. 7-12 luglio-dicembre 1980, pagg. 295-332.

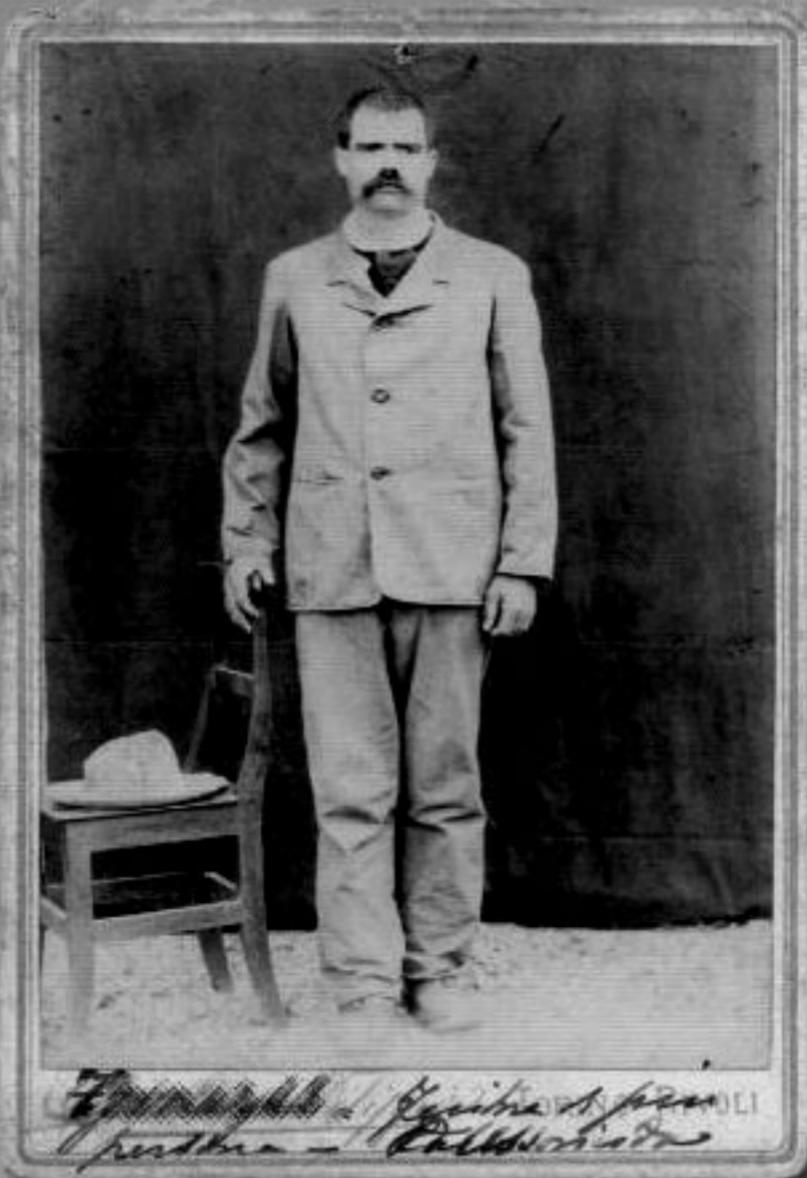


per la ricostruzione degli studi del Lombroso e degli scambi che egli intratteneva con gli altri scienziati e studiosi della materia.

Da questi tre fondi archivistici è dunque possibile ricavare informazioni sulle strette relazioni intercorse tra il Lombroso e il dottor Oscar Giacchi, direttore del manicomio di Racconigi dal 1878 al 1906. Un esempio di questi contatti è dato da una serie di otto stampe fotografiche relative ad altrettanti ricoverati di Racconigi, inviate da Giacchi a Lombroso nel 1893. I prescelti, quasi tutti omicidi, sono stati ritratti nella medesima posa e con lo stesso sfondo, cioè in piedi davanti ad un lenzuolo e con una mano appoggiata ad una seggiola: non si tratta dunque di vere e proprie foto segnaletiche, ma di immagini funzionali ad una semplice valutazione di massima della corporatura e fisionomia del delinquente. Tuttavia in un caso la foto assume quasi il valore di indagine nosografica: a margine della foto di M.R., feritore del Console di Francia e deceduto l'11 dicembre del 1893, vi sono delle notazioni autoptiche relative alla conformazione del cranio e del cervello: "callotta assottigliatissima per pachimeningite cranica ... versamento corposo di siero nel ventricolo laterale ... Causa ultima della morte emorragia nella teca vertebrale.

Nel fondo "Cesare Lombroso" (unità archivistica 199) sono conservate poche carte relative a F.B., ricoverato a Racconigi dal 1874 al 1880 e deceduto in manicomio: "Note antropometriche e psichiche sul ricoverato F.B. nel Manicomio di Racconigi (raccolte da Pascale Domenico)". Questi dati antropometrici, apparentemente "normali", se conside-

In posa davanti all'obiettivo di due fotografi torinesi (Giuseppe Cianotto e Federico Filippi), l'incendiario del paese di Aisone, riconosciuto affetto da mania cronica per alcolismo. Il paziente fu ricoverato a Racconigi tre volte: la seconda e la terza successivamente alle sue evasioni dal nosocomio (Archivio del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso", fondo fotografico).



*Peranoji perfezionata - novità
in -*

Morandi

Cianolles & Filippi
FOTOGRAFI

TORINO
Via Baretto 18
con Succursale in RIVOLI
Si conservano le negative

5/1749



alcolici - Tipo Lyonerato

Cianolles & Filippi
FOTOGRAFI

TORINO
Via Baretto 18
con Succursale in RIVOLI
Si conservano le negative

6/1749